

09/05/2008 ore 18.03

Italiani nel mondo

GIULIANI (CNE): È NECESSARIO RESTITUIRE SPAZI AUTONOMI DI RAPPRESENTANZA ALLE ASSOCIAZIONI

**ROMA \ aise ** - "Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi nel costruire il suo governo non ha previsto un viceministro con delega per gli italiani all'estero. Vedremo se la soluzione scelta sarà quella di un sottosegretario con specifica competenza. Anche il governo Prodi fino all'ultimo rimase aperto rispetto alla formula organizzativa da assumere al riguardo propendendo alla fine per un viceministro. Quello che è certo è che le problematiche aperte, presenti nelle nostre comunità all'estero, attendono risposte che, quale che sia la maggioranza di governo, dovranno comunque pervenire al vaglio dell'Esecutivo nazionale". Queste oggi le riflessioni di Rino Giuliani, presidente della Consulta Nazionale Emigrazione, secondo il quale "di certo le forze politiche di maggioranza conoscono non meno di quelle di opposizione, presenti dentro e fuori del Parlamento, i dossier impolverati che i governi che si sono succeduti hanno sfogliato nei ritagli di tempo".

Secondo il presidente Giuliani "l'associazionismo nazionale, una grande e rappresentativa forza degli italiani all'estero, al riguardo, ha maturato una vera e propria piattaforma sulla quale, fatti salvi i modi che sempre devono salvaguardare il peculiare ruolo delle istituzioni, consenta ai decisori pubblici, di aprire confronti veri, non rituali. L'associazionismo nazionale, regionale e locale", prosegue, "in un'azione in controtendenza, sta tentando di darsi un raccordo che ne rafforzi il profilo autonomo dalle forze politiche e in special modo dai partiti".

Gli anni che hanno portato alla legge sul voto all'estero, sottolinea il presidente della Consulta Nazionale dell'Emigrazione, "sono stati anni nei quali più volte si è dato per estinto l'associazionismo nella erronea presunzione che i partiti italiani potessero surrogarli con un proprio impianto organizzativo all'estero". Le vicende degli ultimi anni che hanno riguardato il CGIE ne sono un altro esempio.

"Una rissosità inconcludente" nella politica ha evidenziato Giuliani, "ha lasciato scarso spazio alle questioni importanti per gli italiani all'estero. Dalla componente cattolica del CGIE", ha precisato, "è venuto in questi anni il richiamo più fermo a non ridurre gli spazi delle associazioni, da Tassello a Locatelli e da ultimo a Fabrizio Pesce, il cappellano della comunità cattolica italiana di Buenos Aires".

Per il presidente del CNE "l'autonomia dell'associazionismo vuol dire capacità di rappresentazione autonoma degli interessi dei nostri concittadini all'estero, capacità di negoziare a partire dal punto di vista di chi da sempre è impegnato

nella loro promozione sociale. L'associazionismo", spiega, "non pensa certo che le altre forme della rappresentanza possano essere escluse ma respinge i tentativi in atto di relegarlo ad un ruolo residuale e marginale sulla base di rapporti di forza che vedono la partecipazione dei cittadini ridursi a tutto vantaggio di un modello di società in cui lo steso parlamento promana da scelte di ristrettissimi gruppi dirigenti e le decisioni promanano dalla sfera decisionale del leader, di volta in volta vincente, espressione di maggioranze limitate di un elettorato che sempre meno partecipa al voto".

"È evidente che l'associazionismo diffuso e radicato", afferma Rino Giuliani, "ad alcuni appaia incongruo rispetto ad un modello di società nella quale sono autorevoli quelli che, da ambedue gli schieramenti parlamentari, mostrano di maggiormente apprezzare i così detti partiti di opinione. Quando le associazioni vengono scambiate per un taxi da prendere per andare in Parlamento, quando addirittura si costituiscono movimenti politici fatti in casa che assumono la "ragione sociale", Italiani nel mondo, è la credibilità dell'associazionismo che viene messa in discussione".

Il presidente ricorda inoltre che "il CGIE nei prossimi giorni avvierà con un gruppo di lavoro ad hoc una sua riflessione sull'associazionismo. L'invito a parteciparvi rivolto alla CNE è stato un fatto apprezzabile nella misura in cui dopo tanti anni il CGIE formalmente riapre un'interlocuzione diretta con la rappresentanza storica dell'associazionismo nazionale".

Infine, conclude Giuliani, "l'auspicio è che si metta in moto un circuito virtuoso nel quale si ritorni a considerare la restituzione di spazi autonomi di rappresentanza alle associazioni come un valore in se da tutti riconosciuto". **(aise)**